

**IDATI** L'Osservatorio sulla sicurezza di Vega Engineering nei primi 4 mesi del 2021

# Il Veneto «zona gialla» per i morti sul lavoro

A livello regionale 26 gli infortuni mortali: 7 nel Veronese, in calo del 22% sullo stesso periodo 2020. Più virtuose Lombardia e Liguria

**Francesca Lonardi**

●● Se l'Italia fosse divisa in colori per l'emergenza sicurezza sul lavoro, con lo stesso criterio applicato per il rischio Covid, il Veneto sarebbe in zona gialla. Quello che può sembrare un paradosso, viste le 26 vittime registrate nei primi quattro mesi dell'anno, dodici solo ad aprile, è il risultato di un'elaborazione matematica dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro di Vega Engineering a partire dai dati ufficiali Inail.

Il calcolo statistico del rischio mortalità tiene conto del rapporto tra le morti durante l'attività lavorativa escludendo quelle verificate durante il tragitto casa-lavoro, e la popolazione occupata nella regione: emerge così che il Veneto fa rilevare un'incidenza di mortalità tra le più basse in Italia. Ci sono tuttavia aree del Paese che fanno meglio, come Umbria, Lombardia, Sardegna, Liguria e Marche collocate dall'osservatorio mestrino in fascia bianca.

«Siamo convinti che questa nuova mappatura dell'emergenza possa diventare uno strumento di lavoro sugli infortuni mortali», sottolinea Mauro Rossato, presidente dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro Vega Engineering. «perché, al contrario dei numeri assoluti delle vittime che sono ovviamente più drammatici in regioni con una popolazione lavorativa più numerosa, le incidenze ci raccontano il reale andamento infortunistico, regione per regione».

Se si guarda ai soli numeri, infatti, quelli veneti sono elevati, tali da collocare la regione al sesto posto nella classifica regionale. Ed è Verona, insieme a Treviso, a registrare la situazione più drammatica con sette vittime registrate da gennaio ad aprile, considerando sia i decessi avvenuti sul luogo di lavoro che quel-

li in itinere. Un dato tuttavia in calo del 22% rispetto a quello del primo quadrimestre dello scorso anno, quando gli infortuni mortali erano stati nove. E anche considerando i soli decessi in occasione di lavoro, cinque, emerge una flessione del 17% rispetto ai sei del 2020.

Nella drammaticità del dato assoluto l'andamento è positivo, migliore se confrontato con la media regionale che ha segnato invece un incremento degli infortuni mortali complessivi del 30% rispetto al primo quadrimestre dello scorso anno: un aumento trainato da Treviso (sette decessi, +600%), Padova (sei morti, +100%), Vicenza (tre, +200%). L'Osservatorio mestrino ha analizzato anche i dati relativi agli infortuni: le denunce totali in Veneto tra gennaio e aprile 2021 sono state 21.289.

A Verona la maglia nera in regione per il più elevato numero, 4.380. Nella classifica seguono poi Treviso con 4.028, Vicenza con 3.953, Padova con 3.944, Venezia con 3.302, Belluno a quota 882, e Rovigo dove le denunce nel primo quadrimestre sono state 800.

A livello nazionale, nei primi quattro mesi dell'anno le vittime sono state in totale 306, +9,3% rispetto al primo quadrimestre 2020. E sono 258 i decessi rilevati in occasione di lavoro, mentre 48 sono quelli verificatisi in itinere. Il settore Costruzioni è quello che conta più vittime, 32. Seguono le attività manifatturiere con 22, commercio, riparazione di autoveicoli e motocicli 21, trasporto e magazzino con 18 vittime. La fascia d'età più colpita dagli infortuni mortali sul lavoro è quella tra i 45 e i 64 anni, le donne che hanno perso la vita nel primo quadrimestre 21, gli stranieri 32. Il lunedì continua ad essere il giorno in cui si è verificato il maggior numero di infortuni nei primi quattro mesi dell'anno.



Infortuni e lavoro. A Verona il dato più alto in Veneto in 4 mesi: 4.380

